

COMUNE DI ROCCASCALEGNA

(Provincia di Chieti)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del N°

OGGETTO: Approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015 e del bilancio pluriennale per il periodo 2015-2017 ex DPR n. 194/1996, del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 ex D.Lgs. n. 118/2011 e della Relazione previsionale e programmatica 2015-2017.

L'anno duemilaquindici il giorno ventotto del mese di luglio alle ore 16:40 presso la Sede Comunale.

Previo espletamento delle formalità prescritte dagli artt. 7 e 8 dello Statuto è stato per oggi convocato questo Consiglio Comunale in sessione Ordinaria e di Prima convocazione.

CONSIGLIERI	Presenti / Assenti
GIANGIORDANO DOMENICO	Presente
CHIOLA GRAZIANA	Presente
DI TULLIO ANTONIO	Presente
DI GIOVANNANGELO CARMEN	Presente
CIANCI CRISTIAN	Presente
TRAVAGLINI ALFREDO	Presente
TRAVAGLINI LUCIANO	Assente
Presenti 6	Assenti 1

Partecipa, il SEGRETARIO COMUNALE DR. FRANCESCO DEL PINTO incaricato della redazione dei verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, ai sensi dell'art. 38 d.lgs. 267/2000, l'Avv. DOMENICO GIANGIORDANO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

e invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato:

Il Sindaco/Presidente illustra il punto all'odg in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, emanato in attuazione degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Tenuto conto che la suddetta riforma è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

Constatato che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è prevista l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile per tutti gli enti territoriali, fatta eccezione per quelli che hanno aderito alla sperimentazione nell'esercizio 2014 (art. 80, comma 1, del d.Lgs. n. 118/2011);
- il d.Lgs. n. 118/2011, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, individua un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale, a partire dal prossimo anno, gli enti locali:
 - a) applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
 - b) possono rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 3, comma 12);
 - c) possono rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-*bis*, comma 4);
 - d) adottano nel 2015 gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano funzione autorizzatoria, a cui sono affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al d.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

Visto inoltre il d.Lgs. n. 267/2000, come modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, il quale dispone che gli enti locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al d.Lgs. n. 118/2011;
- l'art. 174, comma 1, il quale prevede che l'organo esecutivo predisponga lo schema del bilancio di previsione, del Documento unico di programmazione, unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione, da presentare al Consiglio comunale per le conseguenti deliberazioni;

- l'art. 170, comma 1, il quale prevede che per l'esercizio 2015 gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del Documento unico di programmazione ed allegano al bilancio la relazione previsionale e programmatica secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente nel 2014;

Preso atto quindi, per quanto sopra richiamato, che per l'esercizio 2015 l'ente è tenuto ad approvare:

- il bilancio di previsione annuale e pluriennale redatto ai sensi del DPR n. 194/1996 con funzione autorizzatoria;
- il bilancio di previsione finanziario ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011 con funzione conoscitiva;
- la Relazione previsionale e programmatica per il periodo 2015-2017;

Richiamati:

- il DM del Ministero dell'interno in data 24 dicembre 2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 in data 30/12/2014), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;
- il DM del Ministero dell'interno in data 16 marzo 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 in data 21/03/2015), con il quale è stato prorogato al 31 maggio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;
- il DM del Ministero dell'interno in data 13 maggio 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 in data 20/05/2015), con il quale è stato prorogato al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;

Atteso che la Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 41 in data 09 luglio 2015, esecutiva, ha approvato gli schemi:

- del bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 ex DPR n. 194/1996;
- del bilancio pluriennale per il periodo 2015-2017 ex DPR n. 194/1996;
- del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 ex D.Lgs. n. 118/2011;
- della Relazione previsionale e programmatica 2015-2017;

completi di tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente;

Visto l'art. 11, comma 3, del d.Lgs. n. 118/2011;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000 e della normativa vigente in materia, al bilancio di previsione risultano inoltre allegati i seguenti documenti:

- la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 in data 16-07-2015, relativa all'approvazione del **programma triennale dei lavori pubblici** di cui all'art. 128 del d.Lgs. n. 163/2006;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 40 in data 09-07-2015, relativa all'approvazione della **programmazione triennale del fabbisogno di personale** di cui all'articolo 91 del d.Lgs. n. 267/2000;
- la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 16-07-2015, di approvazione del **piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare**, ai sensi dell'art. 58 del d.Legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 43 in data 16-07-2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il **Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili** di cui all'art. 2, commi 594-599, della legge n. 244/2007;
- la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 in data 06-07-2015, relativa all'approvazione delle **aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria IMU e della TASI, il tributo sui servizi indivisibili** di cui all'art. 13 del decreto legge n.201/2011 (conv. in L. n. 214/2011) e art. 1, comma 683 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per l'esercizio di competenza;

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 in data 02-07-2015, relativa all'approvazione della **TARI, la tassa sui rifiuti** di cui all'art. 1, comma 683 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 in data 13-07-2015, con cui è stato approvato il **regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF**, di cui al d.Lgs. n. 360/1998, per l'esercizio di competenza (eventuale);
- la deliberazione della Consiglio Comunale n. 5 in data 15-04-2010, relativa all'approvazione delle **tariffe del canone comunale sulla pubblicità** e la deliberazione della Consiglio Comunale n. 4 del 15-04-2010, relativa all'approvazione **del diritto sulle pubbliche affissioni**, di cui al Capo I del D.Lgs. n. 507/1993, per l'esercizio di competenza;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 28 in data 26-11-2012, relativa all'approvazione dei **canoni per la occupazione spazi ed aree pubbliche**, di cui al Capo II del D.Lgs. n. 507/1993, per l'esercizio di competenza (*ovvero delle tariffe per l'applicazione del canone di occupazione degli spazi ed aree pubbliche di cui all'articolo 63 del d.Lgs. n. 446/1997*);
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 37 in data 02-07-2015, relativa all'approvazione delle **tariffe per la fruizione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio di competenza, nonché alla determinazione dei relativi tassi di copertura dei costi di gestione**;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 36 in data 02-07-2015, di **destinazione dei proventi per le violazioni al Codice della Strada**, ai sensi degli articoli 142 e 208 del d.Lgs. n. 285/1992;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 39 in data 09-06-2012, di determinazione delle **indennità di funzione spettanti al sindaco ed agli assessori**, ai sensi dell'articolo 82 del d.Lgs. n. 267/2000;
- la **tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale** prevista dalle vigenti disposizioni allegata al rendiconto dell'esercizio 2014;
- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e **obiettivi del patto di stabilità interno**;

Verificato che copia degli schemi dei suddetti documenti sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal regolamento comunale di contabilità vigente, in data 16/07/2015;

Costatato che, in relazione agli schemi dei bilanci e della relazione predisposti dalla Giunta non sono pervenuti emendamenti;

Visti:

- l'art. 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Legge di stabilità 2012*), come da ultimo modificato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quale disciplina, per il periodo 2015-2017, il patto di stabilità interno a cui sono sottoposti gli enti locali con popolazione superiore a 1.000 abitanti;
- l'art. 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, il quale apporta significative modifiche alla disciplina del patto di stabilità interno 2015-2017 individuando altresì, nella Tab. 1, gli obiettivi lordi del patto di stabilità interno dei comuni, dai quali va detratto l'accantonamento al FCDE;

Atteso che sulla base della disciplina sopra richiamata, il saldo finanziario programmatico di competenza mista per il triennio 2015-2017 è pari a:

PATTO DI STABILITA'			
SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO DI COMPETENZA MISTA			
DESCRIZIONE	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017

OBIETTIVO LORDO	€ 85.958,00	€ 92.429,00	€ 92.429,00
FCDE	€ 18.695,00	€ 43.264,00	€ 48.841,00
ALTRE VARIAZ. (Spazi finanziari-Patto di stabilità Regionalizzato Verticale)	€ 27.293,00	€	€
OBIETTIVO NETTO	€ 39.970,00	€ 49.165,00	€ 43.588,00

come risulta dal prospetto F) allegato al presente atto;

Visti inoltre:

- l'art. 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 539, della legge n. 190/2014, il quale prevede una capacità di indebitamento degli enti locali pari all'10%;
- l'art. 5 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014) il quale consente per il 2014-2015 di assumere nuovi mutui in deroga all'art. 204 del Tuel per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e prestiti obbligazionari rimborsati nell'anno precedente;

Tenuto conto che alla luce delle norme sopra individuate, questo ente ha una capacità di indebitamento del 1,82% e pertanto può contrarre nuovi mutui per il triennio 2015-2017 per gli importi di seguito indicati:

	Quota mutuabile	Quota prevista
Anno 2015:	177.195,71	0,00
Anno 2016:	211.808,06	0,00
Anno 2017:	213.694,38	0,00

Richiamato inoltre l'art. 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita: *"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."*;

Dato atto che nella programmazione triennale non è prevista alcuna forma di indebitamento per finanziare nuove opere pubbliche;

Visto l'art. 2, comma 8, della legge n. 244/2007, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 536, della legge n. 190/2014, consente agli enti locali, sino a tutto il 2015, di destinare gli oneri di

urbanizzazione per il 50% a spese correnti e per un ulteriore 25% a spese di manutenzione ordinaria del patrimonio, del verde pubblico e delle strade;

Atteso che, come risulta dal prospetto incluso nel bilancio di previsione 2015-2017, l'equilibrio economico finanziario viene garantito come segue:

Anno 2015: 39.208,05 dal Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di parte corrente di pari importo;

Anno 2016: 5.080,73 dal Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di parte corrente di importo superiore alle esigenze da finanziare;

Anno 2017: 5.622,67 dal Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di parte corrente di importo superiore alle esigenze da finanziare;

Tenuto conto inoltre che le manovre correttive dei conti pubblici varate dal legislatore hanno imposto pesanti tagli alle risorse provenienti dallo Stato alle regioni e agli enti locali quale ulteriore concorso delle autonomie territoriali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica;

Richiamati in particolare:

- l'art. 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dalla legge di stabilità 2013, con il quale è stata disposta una riduzione di risorse destinate ai comuni di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *"in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*;
- l'art. 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- l'art. 47, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge n. 89/2014, il quale, in relazione agli obiettivi di risparmio di spesa connessi alle acquisizioni di beni e servizi, alle autovetture e agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co., ha previsto una riduzione di risorse di €. 375,6 ml di euro per il 2014 e di 563,4 ml di euro per il triennio 2015-2017. Per l'anno 2015, i comuni possono rimodulare o adottare misure di contenimento della spesa alternative a quelle indicate purché vengano conseguiti risparmi non inferiori a quelli previsti;
- l'art. 1, comma 435, della legge n. 190/2014, il quale ha disposto un taglio sul fondo di solidarietà comunale di 1.200 milioni di euro dal 2015;

Preso atto che, per effetto dei tagli di cui sopra, questo ente subirà una ulteriore riduzione di risorse quantificata in € 40.279,28. nel 2015 ed in via presuntiva in analoghi importi per i successivi esercizi 2016 e 2017;

Richiamate di diverse disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

a) all'art. 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in L. n. 122/2010), relative a:

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
- divieto di sponsorizzazioni (comma 9);
- spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
- divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
- spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);

- b) all'art. 5, comma 2, del d.L. n. 95/2012 (conv. in L. n. 135/2012), come sostituito dall'articolo 15, comma 1, del d.L. n. 66/2014, e all'articolo 1, commi 1-4, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013) relative alla manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e all'acquisto di buoni taxi;
- c) all'art. 1, commi 5-9, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013), e all'articolo 14, comma 1, del d.L. n. 66/2014, relativo alle spese per studi e incarichi di consulenza;
- d) all'art. 1, comma 141, della legge n. 228/2012, relativa all'acquisto di beni mobili;
- e) all'art. 1, comma 143, della legge n. 228/2012, relativa al divieto di acquisto di autovetture;
- f) all'art. 14, comma 2, del d.L. n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Considerato che:

- tra le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009, sono compresi anche gli enti locali, che pertanto rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione dei tagli alle spese;
- a mente del comma 20 dell'art. 6, le norme sopra citate rappresentano principi di coordinamento della finanza pubblica verso le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché verso gli enti del SSN;

Atteso che la Corte costituzionale, in riferimento alle disposizioni in oggetto, ha stabilito che:

- i vincoli contenuti nell'art. 6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 *“possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»”* (sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012);
- *“La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali”* (sentenza n. 139/2012);

Vista la deliberazione della Corte dei conti – Sezione autonomie n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione delle norme taglia spese alle autonomie locali;

Visto il prospetto di cui all'allegato G) con il quale sono individuati i limiti di spesa per l'anno 2015, alla luce dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012, e dalla Corte dei conti – Sezione autonomie con delibera n. 26/SEZAUT/2013 al fine di conseguire i medesimi obiettivi di spesa prefissati riallocando le risorse tra i diversi ambiti di spesa;

Richiamati:

- l'art. 3, comma 56, della legge n. 244/2007, il quale impone agli enti locali di fissare nel bilancio di previsione il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione;
- l'art. 14, comma 1, del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca il cui importo superi il 4,2% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,4% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;
- l'art. 14, comma 2, del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa il cui importo superi il 4,5% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,1% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;

Acquisito agli atti il parere favorevole:

- del responsabile del servizio finanziario, in ordine alla verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000;
- dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Richiamato l'art. 193, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000, come modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente prevede che:

2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;*
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.*

La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

Richiamati inoltre:

- il punto 4.2 del principio applicato della programmazione, all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, il quale prevede tra gli atti di programmazione "lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno", prevedendo quindi la coincidenza della salvaguardia degli equilibri e dell'assestamento generale di bilancio;
- l'art. 175, comma 8, del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 luglio il termine per l'assestamento generale di bilancio;
- l'art. 175, comma 9-ter, del d.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che per l'esercizio 2015 gli enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione applicano la disciplina concernente le variazioni di bilancio contenuta nell'art. 175 del Tuel in vigore nell'esercizio 2014;

Tenuto conto quindi, alla luce di quanto sopra che:

- per l'esercizio 2015 l'assestamento generale di bilancio per gli enti non sperimentatori resta fissato al 30 novembre 2015 e che pertanto entro la data del 31 luglio 2015 occorre procedere unicamente alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- in sede di salvaguardia degli equilibri non risulta obbligatoria la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, rimanendo comunque in capo all'ente la facoltà di effettuarla entro tale data (FAQ Arconet n. 7 del 01/07/2015);

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Successivamente il Sindaco pone in votazione.

Con votazione palese, resa per alzata di mano, che presenta il seguente esito proclamato dal Presidente:

voti favorevoli: 5

voti contrari: 1 (Travaglini Alfredo).

Astenuti: 0;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11, comma 12, del D.Lgs. n. 118/2011, il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015 ed il bilancio pluriennale 2015-2017, redatti secondo i modelli ex DPR n. 194/1996, così come risultano dagli allegati quadri riassuntivi da A) a D) alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali, i quali assumono funzione autorizzatoria;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 10, comma 12, del d.Lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario 2015-2017, redatto secondo il d.Lgs. n. 118/1011, così come risulta dal quadro riassuntivo allegato E) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, il quale assume funzione conoscitiva;
3. di dare atto che il bilancio di previsione 2015-2017 garantisce il pareggio generale e rispetta gli equilibri finanziari di cui all'art. 162, comma 6, del d.Lgs. n. 267/2000, nonché il rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, come risulta dall'Allegato F);
4. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1 e dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la Relazione previsionale e programmatica per il periodo 2015-2017;
5. di dare atto che, in relazione all'art. 3, comma 56, della legge n. 244/2007, come modificato dall'art. 46, comma 3, del d.Legge n. 112/2008 (L. n. 133/2008), il **limite massimo di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione per l'anno 2015**, per co.co.co. e per studi, ricerche e consulenze, sono rispettati, in quanto non sono presenti stanziamenti di uscita per tali tipologie di spesa, dando atto che:
 - a) dal suddetto limite sono escluse le spese per:
 - incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. in quanto ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
 - incarichi obbligatori per legge ovvero disciplinati dalle normative di settore;
 - incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29/04/08*).
 - b) i limiti di spesa per co.co.co. e studi, ricerche e consulenze rientrano nei limiti previsti dall'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014)¹;

¹ In caso di superamento di tali limiti avvalersi della facoltà di rimodulazione dei limiti prevista anche dall'articolo 47, comma 12, del decreto legge n. 66/2014.

6. di rideterminare, altresì, alla luce dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012, e dalla Corte dei conti – Sezione autonomie con delibera n. 26/SEZAUT/2013 i limiti di spesa per:
- a. studi ed incarichi di consulenza e collaborazioni coordinate e continuative;
 - b. relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
 - c. sponsorizzazioni;
 - d. missioni;
 - e. attività esclusiva di formazione;
 - f. manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi;
 - g. acquisto di mobili e arredi;
- come risultano dal prospetto che si allega al presente provvedimento sotto la lettera G) quale parte integrante e sostanziale, dando atto che dall'applicazione delle disposizioni di cui sopra non derivano risparmi;
7. di dare atto che nei Bilanci di Previsione annuale 2015 e Pluriennale 2015/2017 - parte spesa - gli stanziamenti relativi ai gettoni di presenza dei consiglieri, per la partecipazione al Consiglio Comunale, sono stati previsti nella misura vigente per l'esercizio 2014;
8. di stabilire il prezzo di cessione in proprietà o in diritto di superficie dei terreni siti all'interno del perimetro della zona artigianale, da destinare ad attività produttive come segue:
- Costo di cessione area in diritto di proprietà € 6,71 al mq
 - Costo di cessione area in diritto di superficie € 5,37 al mq.
9. di stabilire il prezzo di cessione in proprietà o in diritto di superficie dei terreni siti all'interno del perimetro del PEEP approvato, da destinare a residenza e da assegnare ai cittadini richiedenti come segue:
- Costo di cessione area in diritto di proprietà € 34,86 al mq
 - Costo di cessione area in diritto di superficie € 20,92 al mq
10. di rinviare all'esercizio 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, la redazione del bilancio consolidato e la gestione del piano dei conti integrato, ai sensi dell' art. 3, comma 12 del D.Lgs. n. 118 /2011;
11. di inviare la presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, al tesoriere comunale, ai sensi dell'art. 216, comma 1 del d.Lgs. n. 267/2000;
12. di pubblicare sul sito internet i dati relativi al bilancio di previsione in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014;
13. di dare atto, ai sensi dell'art. 193 del d.Lgs. n. 267/2000, del permanere degli equilibri di bilancio sia per quanto riguarda la gestione di competenza che per quanto riguarda la gestione dei residui, tali da assicurare il pareggio economico-finanziario per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti e l'adeguatezza dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
14. di dare atto, altresì, che al momento attuale non sono stati segnalati debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 del d.Lgs. n. 267/2000;
15. di allegare la presente deliberazione al rendiconto della gestione dell'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 193, comma 2, ultimo periodo, del d.Lgs. n. 267/2000.

Infine il Consiglio Comunale

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000, con successiva e separata votazione espressa per alzata di mano che presenta l'esito di cui a seguito proclamato dal Presidente:

voti favorevoli: 5

voti contrari: 1 (Travaglini Alfredo).

Astenuti: 0.

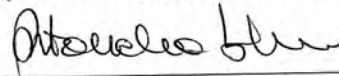
Si esprime parere Favorevole di Regolarita' tecnica, ai sensi dell'art. 49 T.U. 267/2000.

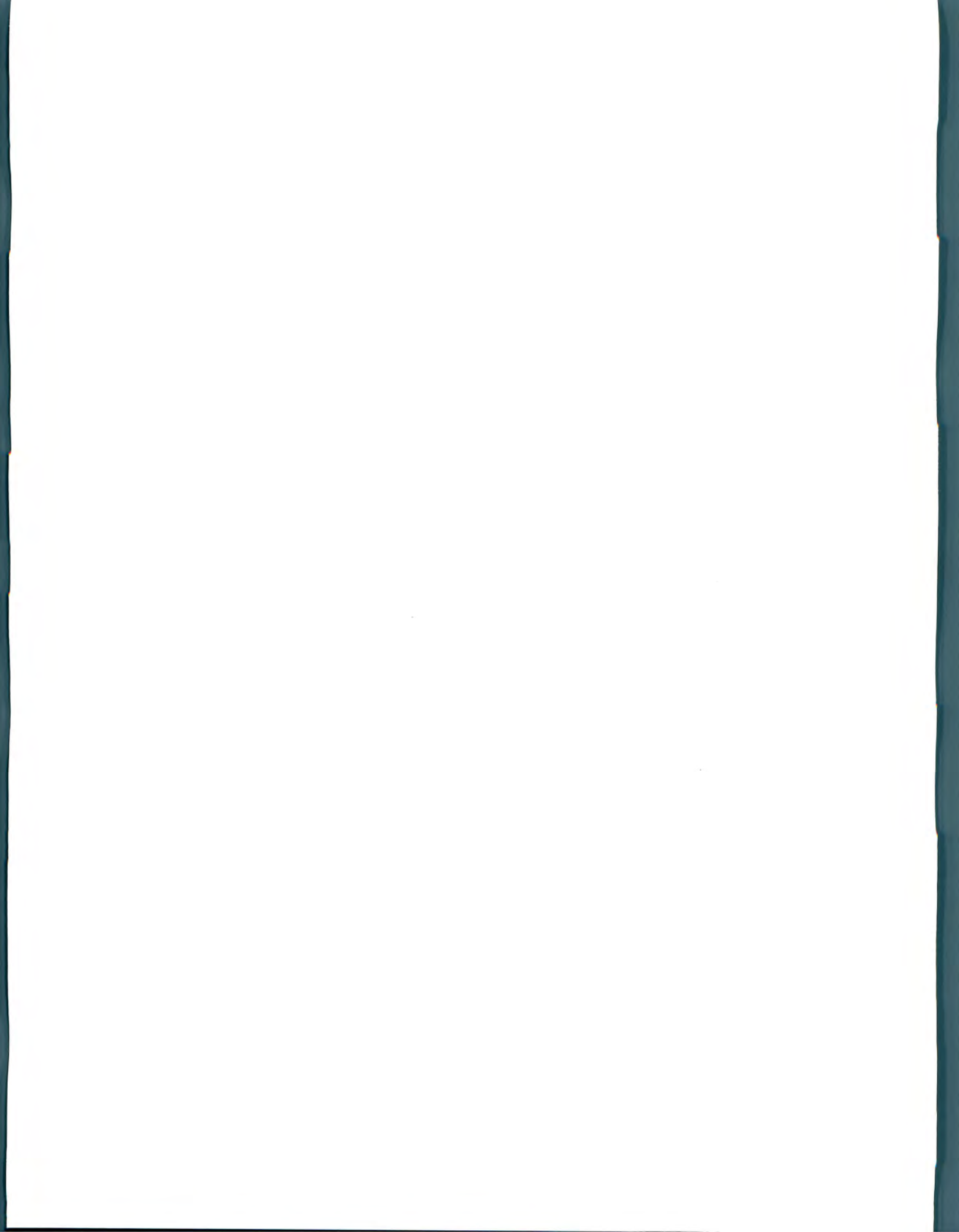
Il Responsabile del Servizio
(D.SSA Antonella Di Lullo)



Si esprime parere Favorevole di Regolarita' contabile, ai sensi dell'art. 49 T.U. 267/2000.

Il Responsabile del Servizio RAGIONERIA
(D.SSA Antonella Di Lullo)





QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Anno 2015

ENTRATE	COMPETENZA	SPESA	COMPETENZA
TITOLO I ***** ENTRATE TRIBUTARIE	735.572,31	TITOLO I ***** SPESE CORRENTI	2.679.678,86
TITOLO II ***** ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASP SPERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	105.071,04	TITOLO II ***** SPESE IN CONTO CAPITALE	1.726.730,20
TITOLO III ***** ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.895.484,04		
TITOLO IV ***** ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCO SIONE DI CREDITI	1.610.646,97		
TOTALE ENTRATE FINALI	4.346.774,36	TOTALE SPESE FINALI	4.406.409,06
TITOLO V ***** ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRE STITI	962.127,88	TITOLO III ***** SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	998.044,13
TITOLO VI ***** ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.290.500,00	TITOLO IV ***** SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.290.500,00
TOTALE	6.599.402,24	TOTALE	6.694.953,19
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.599.402,24	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.694.953,19

RISULTATI DIFFERENZIALI - Anno 2015

RISULTATI DIFFERENZIALI	COMPETENZA	NOTE SUGLI EQUILIBRI	
A) EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		* La differenza di 39.208,05 e` finanziata con:	
Entrate Titoli I - II - III (+)	2.736.127,39	1) Quote Oneri Urbanizzazione (..... %)	
Spese Correnti (-)	2.679.678,86	2) Mutuo per Debiti fuori Bilancio	
Differenza	56.448,53	3) Avanzo di Amministrazione per debiti fuori Bilancio	
Quote di capitale Amm.to dei Mutui(-)	95.656,58	4) Fondo nazionale ordinario investim.	
Differenza *	39.208,05	5) Da plusvalenze patrimoniali	
B) EQUILIBRIO FINALE		6) Altri	39.208,05
Entrate Finali (Av+Tit. I+II+III+IV) (+)	4.346.774,36		
Spese Finali (Disavanzo+Tit. I+II) (-)	4.406.409,06		
..... Finanziare (-)	59.634,70		
Saldo Netto da ---!			
..... Impiegare (+)			

..... li

Il Segretario
Dr. Francesco Del Pinto

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr.ssa Antonella Di Lullo

.....

.....

Il Rappresentante Legale
Avv. Domenico Giangiordano

Timbro
dell'Ente

.....

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Pluriennale Anno 2015

ENTRATE	COMPETENZA	SPESA	COMPETENZA
TITOLO I ***** ENTRATE TRIBUTARIE	735.572,31	TITOLO I ***** SPESE CORRENTI	2.679.678,86
TITOLO II ***** ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	105.071,04	TITOLO II ***** SPESE IN CONTO CAPITALE	1.726.730,20
TITOLO III ***** ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.895.484,04		
TITOLO IV ***** ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI	1.610.646,97		
TOTALE ENTRATE FINALI	4.346.774,36	TOTALE SPESE FINALI	4.406.409,06
TITOLO V ***** ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	962.127,88	TITOLO III ***** SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	998.044,13
TITOLO VI ***** ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.290.500,00	TITOLO IV ***** SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.290.500,00
TOTALE	6.599.402,24	TOTALE	6.694.953,19
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.599.402,24	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.694.953,19

RISULTATI DIFFERENZIALI - Pluriennale Anno 2015

RISULTATI DIFFERENZIALI	COMPETENZA		
A) EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			
Entrate Titoli I - II - III (+)	2.736.127,39		
Spese Correnti (-)	2.679.678,86		
Differenza	56.448,53		
Quote di capitale Amm.to dei Mutui(-)	95.656,58		
Differenza *	39.208,05		
B) EQUILIBRIO FINALE			
Entrate Finali (Av+Tit.I+II+III+IV) (+)	4.346.774,36		
Spese Finali (Disavanzo+Tit.I+II) (-)	4.406.409,06		
Finanziare (-)	59.634,70		
Saldo Netto da ---!			
Impiegare (+)			

..... li

Il Segretario
Dr. Francesco Del Pinto

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr.ssa Antonella Di Lullo

Timbro
dell'Ente

Il Rappresentante Legale
Avv. Domenico Giangliordano

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Pluriennale Anno 2016

ENTRATE	COMPETENZA	SPESE	COMPETENZA
<p>TITOLO I ***** ENTRATE TRIBUTARIE</p>	741.522,31	<p>TITOLO I ***** SPESE CORRENTI</p>	2.637.722,66
<p>TITOLO II ***** ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE</p>	72.926,81	<p>TITOLO II ***** SPESE IN CONTO CAPITALE</p>	1.007.335,83
<p>TITOLO III ***** ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</p>	1.859.107,21		
<p>TITOLO IV ***** ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI</p>	997.953,50		
TOTALE ENTRATE FINALI	3.671.509,83	TOTALE SPESE FINALI	3.645.058,49
<p>TITOLO V ***** ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI</p>	908.769,88	<p>TITOLO III ***** SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI</p>	943.301,62
<p>TITOLO VI ***** ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI</p>	1.290.500,00	<p>TITOLO IV ***** SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI</p>	1.290.500,00
TOTALE	5.870.779,71	TOTALE	5.878.860,11
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.870.779,71	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.878.860,11

RISULTATI DIFFERENZIALI - Pluriennale Anno 2016

RISULTATI DIFFERENZIALI	COMPETENZA		
A) EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			
Entrate Titoli I - II - III (+)	2.673.556,33		
Spese Correnti (-)	2.637.722,66		
Differenza	35.833,67		
Quote di capitale Amm.to dei Mutui(-)	40.914,40		
Differenza *	5.080,73		
B) EQUILIBRIO FINALE			
Entrate Finali (Av+Tit.I+II+III+IV) (+)	3.671.509,83		
Spese Finali (Disavanzo+Tit.I+II) (-)	3.645.058,49		
----- Finanziare (-)			
Saldo Netto da ---!			
----- Impiegare (+)	26.451,34		

..... li

Il Segretario
Dr. Francesco Del Pinto

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr.ssa Antonella Di Lullo

Timbro
dell'Ente

Il Rappresentante Legale
Avv. Domenico Giangliordano

.....

ALL. n° D

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Pluriennale Anno 2017

ENTRATE	COMPETENZA	SPESA	COMPETENZA
TITOLO I ***** ENTRATE TRIBUTARIE	741.522,31	TITOLO I ***** SPESE CORRENTI	2.636.403,50
TITOLO II ***** ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	72.926,81	TITOLO II ***** SPESE IN CONTO CAPITALE	170.953,50
TITOLO III ***** ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.859.107,21		
TITOLO IV ***** ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI	167.953,50		
TOTALE ENTRATE FINALI	2.841.509,83	TOTALE SPESE FINALI	2.807.357,00
TITOLO V ***** ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	902.387,55	TITOLO III ***** SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	945.163,05
TITOLO VI ***** ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.290.500,00	TITOLO IV ***** SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.290.500,00
TOTALE	5.034.397,38	TOTALE	5.043.020,05
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.034.397,38	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.043.020,05

RISULTATI DIFFERENZIALI - Pluriennale Anno 2017

RISULTATI DIFFERENZIALI	COMPETENZA		
A) EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			
Entrate Titoli I - II - III (+)	2.673.556,33		
Spese Correnti (-)	2.636.403,50		
Differenza	37.152,83		
Quote di capitale Amm.to dei Mutui(-)	42.775,50		
Differenza *	5.622,67		
B) EQUILIBRIO FINALE			
Entrate Finali (Av+Tit. I+II+III+IV) (+)	2.841.509,83		
Spese Finali (Disavanzo+Tit. I+II) (-)	2.807.357,00		
----- Finanziare (-)			
Saldo Netto da ---!			
----- Impiegare (+)	34.152,83		

..... li

Il Segretario
Dr. Francesco Del Pinto

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr.ssa Antonella Di Lullo

.....

.....

Timbro
dell'Ente

Il Rappresentante Legale
Avv. Domenico Giangjordano

.....

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2015 - 2016 - 2017

ENTRATE	CASSA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	SPESA	CASSA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	67.424,53								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Bilancio di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		95.550,95	8.080,40	8.622,67					
TITOLO 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	899.276,72	795.572,31	741.522,31	741.522,31	TITOLO 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	4.354.537,84	2.679.678,86	2.637.722,66	2.636.403,50
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	131.550,87	105.071,04	72.926,81	72.926,81			8.080,40	8.622,67	2.049,82
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.458.762,61	1.895.484,04	1.859.107,21	1.859.107,21					
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.788.028,97	1.610.646,97	997.953,50	167.953,50	TITOLO 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	2.034.246,80	1.726.730,20	1.007.335,83	170.953,50
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	6.277.619,17	4.346.774,36	3.671.509,83	2.841.509,83	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	110.354,37	59.740,33	6.382,33	0,00	Totale spese finali.....	6.388.784,64	4.406.409,06	3.645.058,49	2.807.357,00
TITOLO 8 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	902.387,55	902.387,55	902.387,55	902.387,55	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	95.656,58	95.656,58	40.914,40	42.775,50
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.303.064,50	1.290.500,00	1.290.500,00	1.290.500,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	902.387,55	902.387,55	902.387,22	902.387,55
Totale titoli	8.593.425,59	6.599.402,24	5.870.779,71	5.034.397,38	TITOLO 6 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.329.617,74	1.290.500,00	1.290.500,00	1.290.500,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.660.850,12	6.694.953,19	5.878.860,11	5.043.020,05	Totale titoli	8.716.446,51	6.694.953,19	5.878.860,11	5.043.020,05
Fondo di cassa finale presunto	-55.596,39				TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.716.446,51	6.694.953,19	5.878.860,11	5.043.020,05

ALL. "E"

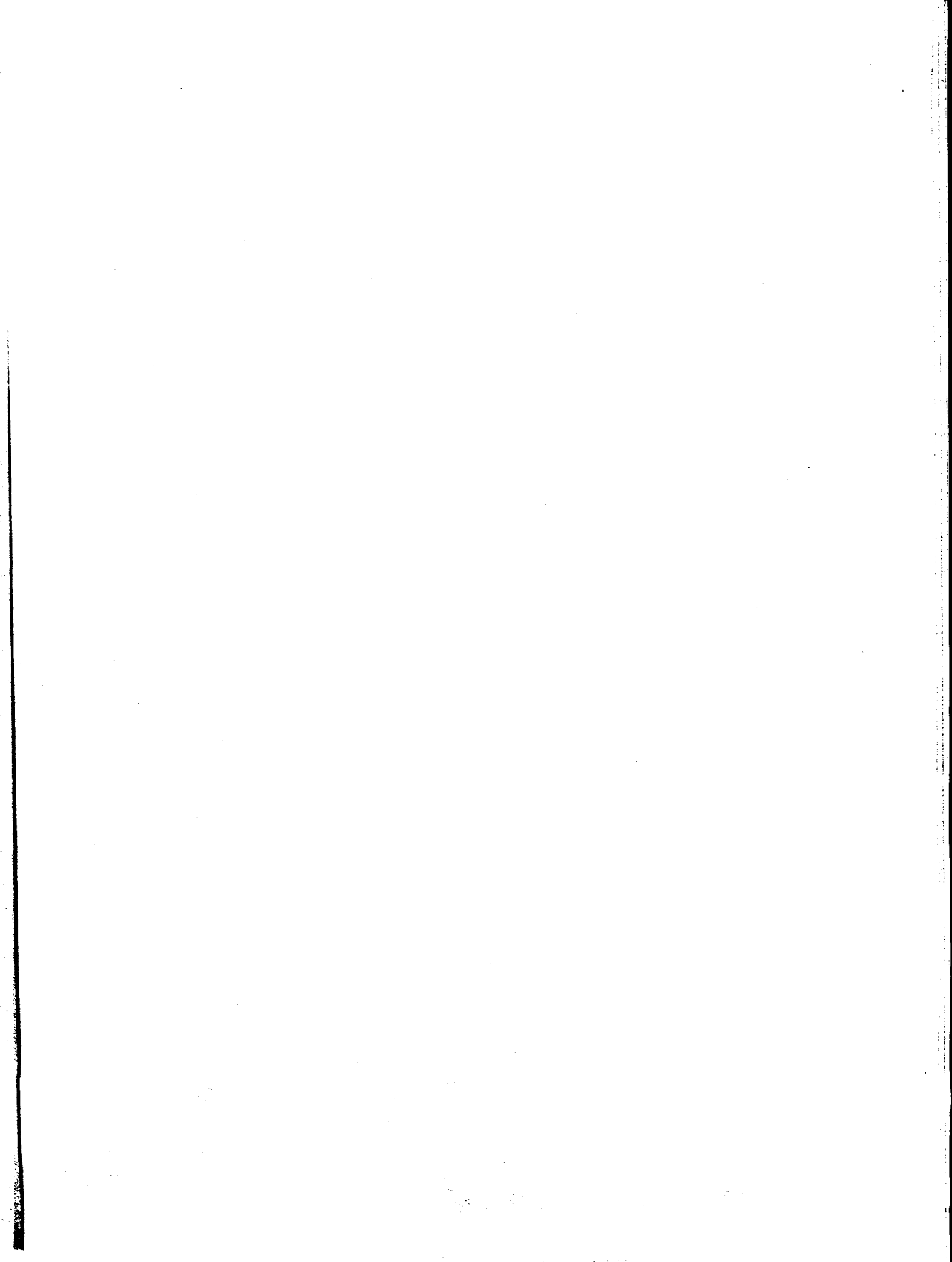
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO					
+/-	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2015	2016	2017
+	Saldo obiettivo LORDO	DL 78/2015 (Tab. 1)	85.958	92.429	92.429
-	FCDE accantonato nel bilancio di previsione	DL 78/2015 (art. 1, co. 1)	-18.695	-43.264	-48.841
-	Ulteriori spazi concessi ai sensi del DL 78/2015	DL 78/2015 (art. 1, co. 2)			
-	Patto verticale incentivato	L 190/2014 (art. 1, co. 484-485)	-27.293		
+/-	Patto regionale Integrato	L 190/2014 (art. 1, co. 480-483)			
+/-	Patto regionale verticale/orizzontale (recupero effetti di anni precedenti)	L 190/2014 (art. 1, co. 479)			
+/-	Patto nazionale orizzontale	DL 16/2014 (art. 4-ter)			
-	Esercizio associato delle funzioni	L 183/2011 (art. 31, co. 6-bis)			
+/-	Altre variazioni all'obiettivo di patto				
=	OBIETTIVO NETTO FINALE		39.970	49.165	43.588

VERIFICA DI COERENZA DEL BILANCIO CON GLI OBIETTIVI DI PATTO
(art. 31, comma 18, L. 183/2011 e art. 172, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 267/2000)

ENTRATE					
+/-	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2015	2016	2017
+	Entrate tributarie	Tit. I	735.572	741.522	741.522
+	Trasferimenti correnti	Tit. II	105.071	72.927	72.927
+	Entrate extratributarie	Tit. III	1.895.484	1.859.107	1.859.107
+	FPV di parte corrente (previsioni di entrata)		39.208		
-	FPV di parte corrente (previsioni di spesa)		-39.208		
-	Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L 183/2011 (art. 31, co. 7)			
-	Trasferimenti dello Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L 183/2011 (art. 31, co. 9)			
-	Trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L 183/2011 (art. 31, co. 10)			
-	Trasferimenti dello Stato per censimenti ISTAT	L 183/2011 (art. 31, co. 12)			
-	Risorse attribuite sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" ed utilizzate	DL 133/2014 (art. 43, co. 3)			
+	Risorse attribuite sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali": quota rilevante al fin patto	DL 133/2014 (art. 43, co. 3)			
-	Contributo compensativo IMU/TASI	DL 78/2015 (art. 12, co. 9)			
-	Altre entrate correnti escluse dal patto di stabilità				
+	Incessi da entrate in conto capitale	Tit. IV	1.610.647	997.954	167.954
-	Riscossione di crediti	Tit. IV, cat. 6^			
-	Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L 183/2011 (art. 31, co. 7)			
-	Trasferimenti dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L 183/2011 (art. 31, co. 9)			
-	Trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L 183/2011 (art. 31, co. 10)	-147.004,00		
-	Dismissione di partecipazioni societarie (SIOPE E 4121-E4122)	L 190/2014 (art. 1, co. 609)			
-	Altre entrate di parte capitale escluse dal patto di stabilità				
=	ENTRATE FINALI		4.199.770	3.671.510	2.841.510

SPESE					
+/-	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2015	2016	2017
+	Impegni di spese correnti	Tit. I	2.679.679	2.637.723	2.636.404
-	Spese finanziate dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L 183/2011 (art. 31, co. 7)			
-	Spese a carico dell'ente per eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza	L 183/2011 (art. 31, co. 8-bis)			
-	Spese finanziate dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L 183/2011 (art. 31, co. 9)			
-	Spese finanziate da trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L 183/2011 (art. 31, co. 10)			
-	Spese per censimenti ISTAT (solo la quota finanziata da trasferimenti dello Stato)	L 183/2011 (art. 31, co. 12)			
-	Spese di manutenzione dei beni devoluti dallo Stato ex D.Lgs. 85/2010	L 183/2011 (art. 31, co. 15)			
-	Spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 finanziate con erogazioni liberali e donazioni di privati e imprese e destinate alla ricostruzione	L 190/2014 (art. 1, co. 502)			
-	Altre spese correnti escluse dal patto di stabilità				
+	Pagamenti di parte capitale	Tit. II	1.726.730	1.007.336	170.954
-	Concessione di crediti	Tit. II, Int. 10			
-	Spese finanziate dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L 183/2011 (art. 31, co. 7)			
-	Spese finanziate dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L 183/2011 (art. 31, co. 9)			
-	Spese finanziate da trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L 183/2011 (art. 31, co. 10)	-231.974	-25.000	-10.000
-	Pagamenti di debiti di parte capitale al 31/12/2013	DL 133/2014 (art. 4, co. 5)			
-	Spese sostenute per interventi di edilizia scolastica	L 183/2011 (art. 31, co. 14-ter) + DPCM 13/06/2014 e 30/06/2014			
-	Spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 finanziate con erogazioni liberali e donazioni di privati e imprese e destinate alla ricostruzione	L 190/2014 (art. 1, co. 502)			
-	Altri pagamenti esclusi dal patto di stabilità interno		-14.734		
=	SPESE FINALI		4.159.701	3.620.059	2.797.358

SALDO UTILE (Entrate finali-Spese finali)			40.069	51.451	44.152
SALDO OBIETTIVO			39.970	49.165	43.588
SCOSTAMENTO (+ obiettivo rispettato/- obiettivo non rispettato)			99	2.286	1.564



Comune di Roccascalegna (Prov. Chieti)
SERVIZIO FINANZIARIO

**Coerenza bilancio di previsione dell'esercizio 2015-2017
con i limiti previsti per specifiche tipologie di spesa**

A) QUADRO NORMATIVO

Le pubbliche amministrazioni e gli enti locali sono soggetti ad un regime limitativo delle spese introdotto dal legislatore con l'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici e del rispetto del patto di stabilità interno. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme che vanno coordinate tra di loro.

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1° gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

Gli obiettivi di risparmio per i comuni ammontano a €. 1,6 milioni per il 2014 e a €. 2,4 milioni di euro dal 2015.

A.3) LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso al 2015 ad opera del d.L. n. 101/2013. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 142): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. Il limite non si applica qualora: a) l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (maggiori risparmi certificati dall'organo di revisione); b) per gli acquisti per i servizi istituzionali di

tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; c) per gli acquisti di mobili e arredi per usi scolastici e servizi per l'infanzia.

Dal 2014 è tornata la possibilità di acquistare immobili, alla sola condizione che l'acquisto sia dettato da una esigenza indilazionabile attestata e documentata dal RUP, l'Agenzia del demanio esprima il parere di congruità sul valore di acquisto e venga pubblicato sul sito internet il venditore e il prezzo (comma 138).

4) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

5) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) interviene, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

Gli obiettivi di risparmio per i comuni ammontano a €. 14 milioni per il 2014 e a €. 21 milioni di euro dal 2015.

B) RICOGNIZIONE LIMITI

Con determinazione del responsabile del servizio finanziario n. in data, si è provveduto ad effettuare la ricognizione delle spese soggette a limiti nonché a quantificare, conseguentemente, i limiti di spesa sostenibili per il triennio 2015-2017 e i conseguenti risparmi a beneficio del bilancio comunale.

ND	Tipologia di spesa	2015		2016		2017	
		Limite	Risparmio	Limite	Risparmio	Limite	Risparmio
1	Studi e incarichi di consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Missioni	350,00	0,00	350,00	0,00	0,00	350,00
4	Formazione	645,00	0,00	645,00	0,00	645,00	0,00
5	Autovetture (spese di esercizio)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Autovetture (acquisto)	0,00	0,00				
7	Acquisto mobili e arredi	0,00	0,00	=====	=====	=====	=====
8	Co.co.co	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI							

D) APPLICAZIONE DEI LIMITI AGLI ENTI LOCALI

La Corte costituzionale è intervenuta più volte negli ultimi anni (sentenze n. 142/2012, n. 148/2012 e n. 193/2012) a chiarire i limiti entro i quali le disposizioni di legge possono essere qualificate come misure di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione. La Consulta, nel solco di una consolidata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui

sia possibile desumere un limite complessivo, "lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa". Mutuando tali principi la Corte dei Conti – Sezione autonomie, con deliberazione n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, è intervenuta in materia di applicazione dei limiti di spesa agli enti locali, fornendo una lettura "costituzionalmente orientata" delle norme taglia-spesa in base alla quale, a prescindere dal tenore letterale delle disposizioni, gli enti hanno sempre la possibilità di rimodulare i tagli ed effettuare operazioni compensative tra i vari aggregati di spesa, raggiungendo gli obiettivi di risparmio imposti dal legislatore senza compromettere le scelte di valore. Il principio affermato dalla Corte infatti, è che le norme che impongono limiti puntuali alle spese obbligano gli enti locali "al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente." Pertanto, fermo restando gli obiettivi di risparmio previsti dalla normativa, i limiti possono essere rimodulati nel rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

E) COERENZA BILANCIO DI PREVISIONE CON I LIMITI DI SPESA

Il bilancio di previsione 2015-2017 è coerente con i limiti di spesa sopra quantificati, limiti che sono rideterminati/non sono rideterminati alla luce dell'orientamento della Corte Costituzionale e della delibera Corte dei conti – Sezione autonomie, n. 26/SEZAUT/2013.

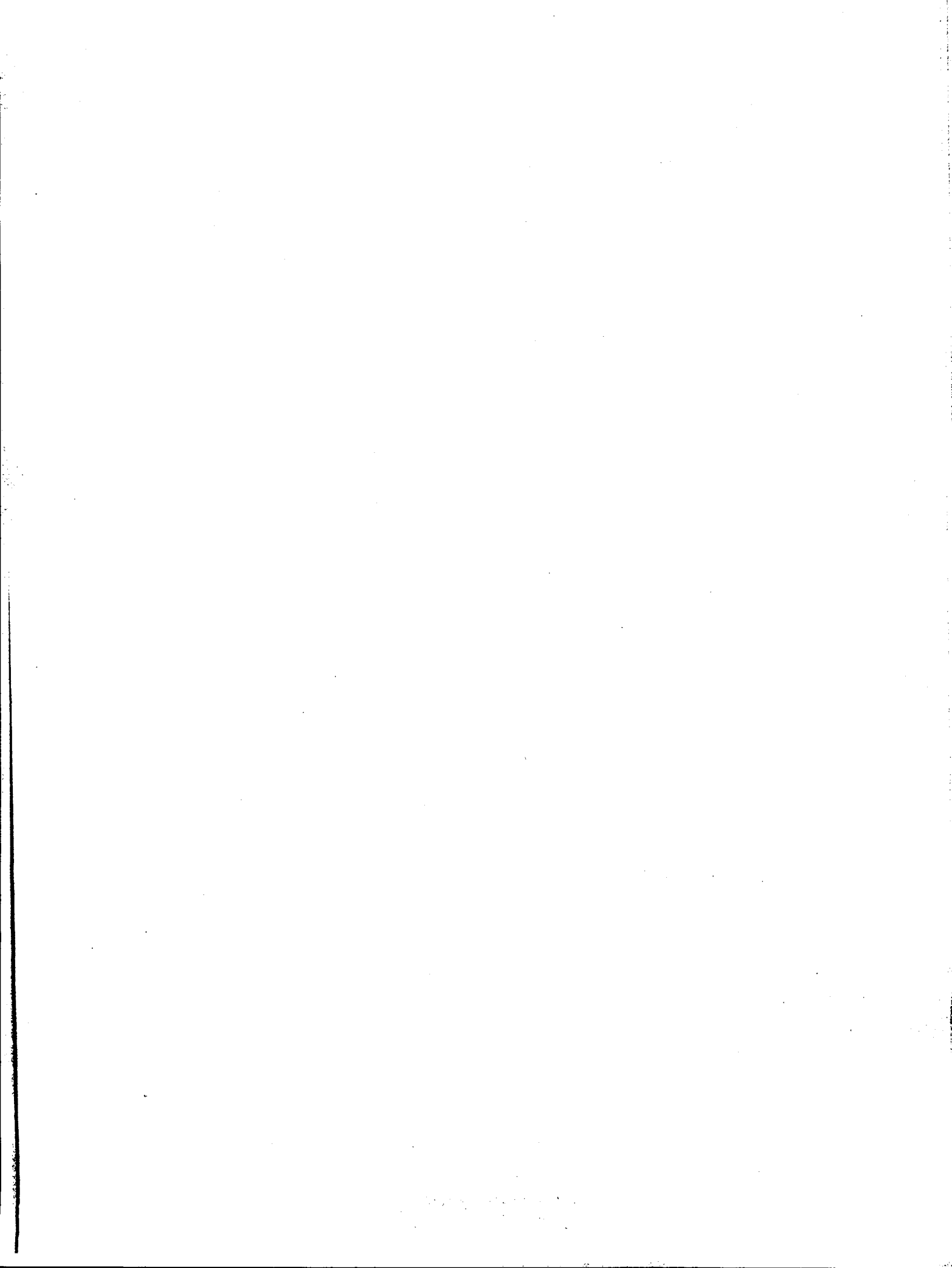
ND	Tipologia di spesa	PREVISIONI		
		2015	2016	2017
1	Studi e incarichi di consulenza	0,00	0,00	0,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	0,00	0,00	0,00
3	Missioni	350,00	350,00	350,00
4	Formazione	645,00	645,00	645,00
5	Autovetture (spese di esercizio)	0,00		
6	Autovetture (acquisto)	0,00		
7	Mobili e arredi	0,00	====	====
8	Co.co.co.	0,00	0,00	0,00
TOTALE PREVISIONE		995,00	995,00	995,00
TOTALE LIMITI DI LEGGE		995,00	995,00	995,00

Roccasalegna, li 13 luglio 2015



Il Responsabile del servizio finanziario
Dr.ssa Antonella Di Lullo

Antonella Di Lullo



Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
(Avv. DOMENICO GIANGIORDANO)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. FRANCESCO DEL PINTO)

Attestato che la presente deliberazione viene pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Roccascalegna www.comune.roccascalegna.ch.it il 30-07-2015 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Roccascalegna, li 30-07-2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. FRANCESCO DEL PINTO)

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- Diverrà esecutiva il giorno 28-07-2015, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Roccascalegna www.comune.roccascalegna.ch.it (art. 134, comma 3, T.U. degli EE.LL.)
- E' divenuta esecutiva perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, T.U. degli EE.LL.)

Roccascalegna, li 30-07-2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. FRANCESCO DEL PINTO)

COMUNE DI ROCCASCALEGNA
PROVINCIA DI CHIETI

Per copia conforme all'originale che si
compone di N. 11 fogli.

Roccascalegna, il 30 LUG. 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Francesco Del Pinto)

COMMISSIONER OF REVENUE
MADRAS

THE COMMISSIONER OF REVENUE
MADRAS

COMMISSIONER OF REVENUE
MADRAS

SECRETARY GENERAL
MADRAS